

Bruxelles, 16 dicembre 2025  
(OR. en)

16856/25

ENV 1396  
CLIMA 602  
COMPET 1362  
MI 1067  
IND 624  
AGRI 718  
FORETS 144

## RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

---

n. doc. prec.: 16447/25

---

Oggetto: L'ambiente in Europa 2030 - Costruire un'Europa più resiliente ai  
cambiamenti climatici e più circolare  
- Conclusioni del Consiglio

---

Si trasmettono in allegato per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto,  
approvate dal Consiglio nella 4146<sup>a</sup> sessione, tenutasi il 16 dicembre 2025.

**L'ambiente in Europa 2030 - Costruire un'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici e più circolare**

**- Conclusioni del Consiglio -**

**IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

1. RICORDA la decisione sull'8° programma di azione per l'ambiente (PAA)<sup>1</sup> e la comunicazione della Commissione sul Green Deal europeo<sup>2</sup>, l'obiettivo mondiale di adattamento ai cambiamenti climatici di cui all'articolo 7 dell'accordo di Parigi<sup>3</sup> e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile (in particolare gli OSS 12 e 13)<sup>4</sup>.
2. RIBADISCE le precedenti conclusioni del Consiglio, in particolare quelle del 17 giugno 2024 sul riesame intermedio dell'8° PAA<sup>5</sup> e i relativi orientamenti globali per promuovere gli obiettivi fissati nel programma. INVITA la Commissione e gli Stati membri a realizzare le ambizioni contenute in tali conclusioni.
3. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione dell'Agenzia europea dell'ambiente sull'ambiente in Europa 2025<sup>6</sup> come pure le relazioni di monitoraggio dell'Agenzia sui progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi dell'8° PAA, che dovrebbero fungere da base per il dialogo politico annuale ad alto livello e SOTTOLINEA il ruolo dell'Agenzia nel fornire informazioni obiettive, affidabili e comparabili per orientare le politiche in materia di ambiente e clima.
4. RICONOSCE che i progressi verso il conseguimento degli obiettivi dell'8° PAA sono insufficienti e che lo stato della natura e della biodiversità è insoddisfacente, nonostante queste svolgano un ruolo fondamentale per la resilienza ai cambiamenti climatici e l'economia circolare.

---

<sup>1</sup> Decisione (UE) 2022/591 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 aprile 2022, relativa a un programma generale di azione dell'Unione per l'ambiente fino al 2030 (GU L 114 del 12.4.2022, pag. 22).

<sup>2</sup> Docc. 15051/19 + ADD 1.

<sup>3</sup> GU L 282 del 19.10.2016, pag. 4.

<sup>4</sup> [Sustainable Development Goals: 17 Goals to Transform our World | United Nations](#) (Obiettivi di sviluppo sostenibile: 17 obiettivi per trasformare il nostro mondo | Nazioni Unite).

<sup>5</sup> Docc. 11326/24 + COR 1.

<sup>6</sup> AEA, "Europe's Environment 2025" (L'ambiente in Europa 2025), ([link](#)).

5. SI RAMMARICA che la Commissione non abbia presentato una proposta legislativa volta ad aggiungere un allegato all'8° PAA contenente azioni per il periodo successivo al 2025 al fine di affrontare i progressi insufficienti verso il conseguimento degli obiettivi dell'8° PAA. REITERA la richiesta alla Commissione di presentare, sulla base dell'articolo 5, paragrafo 2, dell'8° PAA, una proposta legislativa volta ad aggiungere un allegato all'8° PAA contenente azioni per il periodo successivo al 2025 al fine di mantenerne la continuità e l'ambizione.
6. RICORDA che i PAA garantiscono trasparenza e un impegno a lungo termine da parte di tutti gli attori pertinenti su come conseguire una transizione verde in modo economicamente vantaggioso e socialmente giusto e dovrebbero contenere azioni concrete per garantire prevedibilità e affidabilità.

## **I. OSSERVAZIONI GENERALI**

7. RICONOSCE le interconnessioni tra la resilienza ai cambiamenti climatici, la circolarità e altri obiettivi ambientali, quali la protezione e il ripristino della biodiversità, del suolo e degli ecosistemi, della qualità e della quantità dell'acqua nonché la prevenzione e il controllo dell'inquinamento.
8. SOTTOLINEA che è sempre più urgente intensificare l'azione in materia di resilienza ai cambiamenti climatici e transizione circolare, alla luce della triplice crisi planetaria rappresentata dai cambiamenti climatici, dall'inquinamento e dalla perdita di biodiversità. Tale azione contribuirà al livello globale di preparazione e sicurezza delle nostre società, all'economia nonché alla competitività dell'Europa e stimolerà l'innovazione, proteggendo nel contempo i cittadini, le imprese, le infrastrutture e gli ecosistemi da minacce quali il degrado ambientale, gli eventi meteorologici estremi, le siccità, le inondazioni, l'innalzamento del livello del mare, gli incendi boschivi, lo stress idrico, la scarsità delle risorse e gli effetti negativi sulla salute umana.
9. EVIDENZIA il fatto che le azioni devono garantire una transizione giusta e una resilienza giusta, proteggendo in particolare i gruppi più vulnerabili, senza lasciare indietro nessuno.
10. SOTTOLINEA la necessità di garantire un'efficace protezione dell'ambiente attraverso la piena ed efficace attuazione della legislazione adottata.

11. RICONOSCE che servono investimenti significativi per promuovere gli obiettivi di resilienza ai cambiamenti climatici e circolarità e PONE L'ACCENTO sull'importanza di garantire finanziamenti adeguati e accessibili mobilitando risorse sia pubbliche che private, compresi i finanziamenti dell'UE disponibili. ENFATIZZA il fatto che i livelli di esposizione al rischio e i costi dell'inazione dovrebbero essere presi in considerazione quando si valutano le esigenze delle iniziative in materia di resilienza ai cambiamenti climatici e circolarità. SOTTOLINEA che, rispetto a un'azione efficace, i costi e i danni previsti derivanti dall'inazione o da un'azione insufficiente sarebbero di gran lunga superiori. EVIDENZIA che, secondo le stime, il costo della mancata attuazione della legislazione ambientale dell'UE per quanto riguarda gli attuali obiettivi ambientali è pari a 180 miliardi di EUR all'anno, e sale a 325 miliardi di EUR all'anno in relazione agli obiettivi ambientali che si applicheranno nel prossimo futuro<sup>7</sup>. PRENDE ATTO delle stime secondo cui la carenza di investimenti a favore dell'economia circolare nell'UE ammonta a 27 miliardi di EUR all'anno<sup>8</sup>. SOTTOLINEA inoltre che, nell'UE negli ultimi 40 anni, gli eventi meteorologici e climatici estremi hanno causato danni ai beni per circa 822 miliardi di EUR, che il 25 % di tali costi si è registrato negli ultimi quattro anni<sup>9</sup> e che si prevede il loro continuo aumento.
12. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di affrontare ulteriormente le sfide in materia di resilienza ai cambiamenti climatici e circolarità, anche attraverso le prossime proposte relative a un atto legislativo sull'economia circolare e a un quadro integrato per la resilienza ai cambiamenti climatici, garantendo nel contempo la coerenza con altre iniziative chiave dell'UE quali la strategia per l'Unione della preparazione e la strategia sulla resilienza idrica.

---

<sup>7</sup> Commissione europea, "*Update of the costs of not implementing EU environmental law*" (Aggiornamento dei costi della mancata attuazione della legislazione ambientale dell'UE) ([link](#)).

<sup>8</sup> Commissione europea, Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali 2025 ([link](#)).

<sup>9</sup> Agenzia europea dell'ambiente, "*Economic losses from weather- and climate extremes in Europe* (Le perdite economiche causate da eventi meteorologici e climatici estremi)([link](#)).

13. EVIDENZIA i principi generali di sussidiarietà e proporzionalità come pure l'importanza di rispettare i sistemi, le specificità e le migliori pratiche nazionali esistenti. PONE L'ACCENTO sull'importanza di evitare inutili oneri amministrativi per le autorità competenti e le imprese come uno dei fattori chiave per la competitività. SOTTOLINEA che la semplificazione non dovrebbe ostacolare o ridurre il livello di salute, resilienza ai cambiamenti climatici e protezione dell'ambiente, dovrebbe seguire i principi del "Legiferare meglio" e garantire stabilità giuridica e prevedibilità a lungo termine per le imprese e la società.
14. SOTTOLINEA che le misure e le azioni dovrebbero tenere conto delle diverse condizioni geografiche, climatiche, economiche e sociali negli Stati membri e nelle regioni, comprese le regioni ultraperiferiche, i piccoli Stati membri insulari e l'Artico.
15. SOTTOLINEA che il rafforzamento della resilienza ai cambiamenti climatici dei sistemi naturali è essenziale per sostenere gli assorbimenti naturali a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra.
16. EVIDENZIA che la biomassa primaria e secondaria costituisce il fondamento di una bioeconomia circolare e un importante contributo a favore di una società europea prospera; pertanto, ACCOGLIE CON FAVORE la presentazione della strategia per la bioeconomia della Commissione quale veicolo per mantenere un uso sostenibile e circolare delle risorse naturali, ivi compresi i materiali agricoli e forestali e l'energia, in tutti gli Stati membri.
17. ESPRIME PROFONDA PREOCCUPAZIONE per l'ampia portata del degrado ambientale, dell'inquinamento e dell'esaurimento delle risorse derivanti dalla guerra di aggressione che la Russia sta conducendo contro l'Ucraina, che ha causato danni gravi e duraturi agli ecosistemi, alle infrastrutture e alle comunità. RIMARCA che tale distruzione compromette gli sforzi volti a costruire un'Europa circolare e resiliente ai cambiamenti climatici, esacerbando nel contempo le vulnerabilità all'inquinamento, alla perdita di biodiversità e ai cambiamenti climatici.

## II. RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

18. RILEVA CON PREOCCUPAZIONE che molti dei rischi individuati nella relazione dell'Agenzia europea dell'ambiente sulla valutazione europea dei rischi climatici (EUCRA) hanno raggiunto livelli critici e potrebbero diventare catastrofici in assenza di un'azione urgente e risoluta.
19. SOTTOLINEA che la resilienza ai cambiamenti climatici è fondamentale per la sicurezza, la prosperità e la competitività dell'Unione. EVIDENZIA che è necessario un cambiamento trasformativo per migliorare la preparazione e la resilienza dell'Unione e degli Stati membri.
20. METTE IN LUCE l'importanza strategica della resilienza ai cambiamenti climatici quale pilastro fondamentale per salvaguardare la salute e il benessere dei cittadini e la coesione sociale nonché per garantire la conservazione a lungo termine del patrimonio naturale. RICONOSCE l'importanza delle dimensioni sociali nella definizione delle future azioni politiche relative alla resilienza ai cambiamenti climatici.
21. RILEVA che i rischi climatici variano notevolmente tra gli Stati membri e all'interno delle regioni; EVIDENZIA che è necessaria flessibilità per fare in modo che le azioni siano adeguatamente mirate ai rischi più significativi e ai gruppi e settori più vulnerabili. RILEVA, a tale proposito, l'importanza di rispondere alle specifiche esigenze di adattamento degli Stati membri e delle regioni colpiti in modo sproporzionato dai rischi climatici e INVITA a rafforzare la cooperazione in materia di prevenzione, preparazione e capacità di risposta a livello dell'Unione.
22. SOTTOLINEA l'importanza della cooperazione transfrontaliera, compreso il buon funzionamento di sistemi transfrontalieri di allarme rapido, per affrontare i rischi climatici transfrontalieri, e l'importanza della cooperazione a livello dell'UE per affrontare i rischi transfrontalieri, intersettoriali e a cascata condivisi.

### *Competitività e opportunità di innovazione*

23. EVIDENZIA le opportunità economiche, non da ultimo per le PMI, derivanti dalla necessità di sviluppare e accrescere ulteriormente la diffusione di tecnologie, prodotti e servizi innovativi per la resilienza ai cambiamenti climatici, anche al fine di garantire la leadership sul mercato globale.

24. INVITA la Commissione e gli Stati membri a promuovere la ricerca e a favorire l'innovazione, contribuendo così a soluzioni che agevolino contemporaneamente la resilienza ai cambiamenti climatici, il ripristino degli ecosistemi, la riduzione dell'inquinamento, la riduzione del rischio di catastrofi e la competitività e SOTTOLINEA la necessità di migliorare la conoscenza in merito ai costi, ai benefici, alle opportunità commerciali e all'inclusione della giustizia sociale nelle soluzioni per la resilienza ai cambiamenti climatici.

*Resilienza ai cambiamenti climatici fin dalla progettazione*

25. CHIEDE un'integrazione proattiva della resilienza ai cambiamenti climatici nell'insieme della legislazione, delle politiche, dei settori e dei livelli di governance pertinenti, tenendo conto della legislazione, delle iniziative e dei piani esistenti.
26. OSSERVA che il fatto di collegare la resilienza ai cambiamenti climatici fin dalla progettazione alla fase iniziale di pianificazione, al bilancio e alle infrastrutture genera molteplici benefici e migliora le opportunità di investimento sostenibile.
27. RICONOSCE la necessità di un dialogo intersettoriale, che coinvolga tutti i pertinenti portatori di interessi nell'elaborazione e nell'attuazione di politiche che sviluppino la resilienza ai cambiamenti climatici. SOTTOLINEA l'importanza di un approccio settoriale alla resilienza ai cambiamenti climatici volto a garantire una responsabilità specifica per quanto riguarda la valutazione dei rischi e RILEVA che una chiara titolarità settoriale dei rischi è fondamentale ai fini della rendicontabilità e di risposte mirate alle vulnerabilità e alle esigenze uniche di ciascun settore; ENFATIZZA che le considerazioni di carattere intersettoriale, compresi il coordinamento e la cooperazione di tutti i portatori di interessi e i livelli di governance pertinenti, sono fondamentali per ridurre i rischi di maladattamento e massimizzare le sinergie.
28. SOTTOLINEA l'importanza di ecosistemi sani, della biodiversità e del potenziamento di soluzioni basate sulla natura quali mezzi efficaci sotto il profilo dei costi per la resilienza ai cambiamenti climatici, in modo che tali soluzioni siano utilizzate sistematicamente, se del caso.

## *Quadro giuridico*

29. ACCOGLIE CON FAVORE i piani della Commissione intesi a sviluppare un quadro giuridico a sostegno dell'azione per la resilienza ai cambiamenti climatici a livello dell'UE e a vari livelli di governance negli Stati membri, mediante una valutazione dei meriti di elementi quali definizioni comuni, obiettivi, traguardi, scenari/traiettorie comuni concernenti la temperatura di riferimento per decisioni in materia di resilienza ai cambiamenti climatici, metodologie per le valutazioni dei rischi climatici, il chiarimento della titolarità dei rischi, un pacchetto di strumenti e un quadro di apprendimento; EVIDENZIA i principi generali di sussidiarietà e proporzionalità, tenendo conto delle specificità e del contesto locali, e SOTTOLINEA la necessità di valutare e gestire i rischi climatici transfrontalieri nonché le minacce sistemiche alla competitività, alla sicurezza e alla prosperità dell'UE nel suo complesso.
30. RICONOSCE l'importanza di rafforzare il monitoraggio e la valutazione degli sforzi in materia di resilienza ai cambiamenti climatici a livello di UE e di Stati membri al fine di sostenere meglio l'efficace attuazione delle azioni di adattamento e SOTTOLINEA la necessità di individuare opportunità per razionalizzare, migliorare e semplificare gli obblighi di comunicazione esistenti, rafforzando in tal modo la trasparenza e l'efficacia.

## *Finanziamento e assicurazione*

31. SOTTOLINEA che un finanziamento sufficiente rimane fondamentale al fine di garantire l'azione per la resilienza ai cambiamenti climatici; RICONOSCE che occorrono finanziamenti sia pubblici che privati al fine di mobilitare i finanziamenti e gli investimenti necessari per il rafforzamento della resilienza ai cambiamenti climatici.
32. EVIDENZIA l'importanza degli strumenti e dei programmi di finanziamento dell'UE disponibili per facilitare l'attuazione e il finanziamento delle misure di resilienza ai cambiamenti climatici a livello nazionale, regionale e locale.
33. METTE IN RILIEVO l'importanza di garantire un'assicurazione accessibile e a prezzi abbordabili per far fronte ai rischi residui.

### *Strumenti digitali e responsabilizzazione dei cittadini*

34. SOTTOLINEA la necessità di informazioni semplici e accessibili sulla resilienza ai cambiamenti climatici; INCORAGGIA una migliore raccolta e un migliore utilizzo dei dati per facilitare lo scambio di informazioni e la cooperazione tra gli Stati membri; METTE IN EVIDENZA il ruolo degli strumenti digitali nel facilitare l'accesso alle informazioni e nella sensibilizzazione e SOTTOLINEA che gli strumenti digitali, nuovi o migliorati, dovrebbero basarsi sulle esigenze degli utenti finali.
35. RICONOSCE inoltre che la digitalizzazione può avere un impatto significativo sulla riduzione degli oneri amministrativi, aumentando nel contempo la qualità dei dati, ad esempio attraverso il miglioramento dei registri e adeguati obblighi di comunicazione.
36. SOSTIENE la partecipazione pubblica e la possibilità per i cittadini, le imprese e i responsabili delle politiche di prendere decisioni basate su dati concreti, quali elementi chiave per promuovere l'equità, l'inclusività e la coesione sociale a favore della resilienza ai cambiamenti climatici.

### *Amministrazione locale e regionale*

37. RICONOSCE l'importanza di un approccio intersettoriale esteso a tutta l'amministrazione che coinvolga attori a livello locale e regionale nello sviluppo della resilienza ai cambiamenti climatici, EVIDENZIA che le future azioni strategiche dovrebbero sostenere capacità e misure locali e regionali e SOTTOLINEA che è essenziale rafforzare gli strumenti e lo sviluppo di capacità per gli attori regionali e locali, anche sfruttando le esperienze della missione dell'UE sull'adattamento e sostenendo gli Stati membri nell'elaborazione di strategie di resilienza su misura per le condizioni locali nonché incoraggiando il coinvolgimento precoce dei portatori di interessi per garantire soluzioni inclusive e adattate a livello regionale, al fine di assicurare un'attuazione efficace.

### III. ECONOMIA CIRCOLARE

38. OSSERVA che, secondo le conclusioni del *Global Resources Outlook 2024* (Prospettive in materia di risorse a livello mondiale 2024) del gruppo internazionale per le risorse, l'economia circolare può svolgere un ruolo significativo nell'affrontare i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità e sottolinea il contributo di un uso più efficiente delle risorse e della riduzione della domanda di materiali.
39. CONFERMA la necessità di un quadro normativo completo, efficiente ed efficace in materia di economia circolare per realizzare e accelerare il cambiamento sistemico verso gli obiettivi a lungo termine dell'UE e assicurare le necessarie condizioni favorevoli illustrate nell'8° PAA, nonché la necessità di garantire gli incentivi necessari per la transizione circolare.
40. RIBADISCE l'importanza di una rapida attuazione della legislazione adottata e di un rapido sviluppo del futuro diritto derivato.
41. RIAFFERMA la necessità di una visione integrata a lungo termine dell'UE per la transizione verso un'economia circolare e l'uso sostenibile delle risorse e SOTTOLINEA l'importanza di dare priorità ai livelli più alti della gerarchia dei rifiuti.
42. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di presentare un atto legislativo sull'economia circolare per consentire la transizione verso un'economia circolare, stimolare la competitività, la sicurezza economica, posti di lavoro verdi di alta qualità, la resilienza e l'autonomia strategica nonché sostenere gli obiettivi ambientali e climatici di cui all'8° PAA, garantendo nel contempo la sinergia e l'allineamento con gli obiettivi di politica industriale dell'UE.
43. INVITA la Commissione, sulla base di una valutazione d'impatto globale, ad affrontare adeguatamente gli ostacoli e le strozzature attraverso la legislazione vigente per accelerare la transizione circolare, garantire la prevedibilità, la coerenza delle politiche, la semplificazione e l'attuazione efficace, assicurando nel contempo un elevato livello di protezione della salute e dell'ambiente.
44. INVITA la Commissione a continuare a concentrarsi su tutti i settori chiave che presentano un elevato impatto ambientale, un'elevata rilevanza strategica e un elevato potenziale per le soluzioni circolari, come indicato nel sesto obiettivo prioritario dell'8° PAA.

45. SOTTOLINEA il potenziale della digitalizzazione e dell'armonizzazione dei dati quali strumenti per una migliore gestione e semplificazione.
46. EVIDENZIA l'importanza di stabilire definizioni, metodologie e indicatori armonizzati a livello dell'UE che affrontino ciascun livello della gerarchia dei rifiuti e garantiscano l'ordine di priorità, dalla prevenzione alla preparazione per il riutilizzo, al riciclaggio, ad altri tipi di recupero e allo smaltimento, al fine di consentire un monitoraggio, una valutazione dei progressi e una valutazione d'impatto coerenti.
47. SOSTIENE il costante lavoro della Commissione sull'armonizzazione e la digitalizzazione della responsabilità estesa del produttore e sull'esame di una sua ulteriore applicazione, tenendo conto delle specificità e dei contesti nazionali. SOTTOLINEA la necessità di regolamentare le vendite a distanza e le piattaforme online e di garantire adeguati strumenti di contrasto per far sì che tutti gli operatori, all'interno dell'UE e nei paesi terzi, rispettino i requisiti in materia di sicurezza dei prodotti e conformità giuridica, compresa la responsabilità estesa del produttore, la protezione dei consumatori e dell'ambiente, anche per quanto riguarda l'importazione e l'esportazione di prodotti, beni usati e rifiuti, al fine di garantire condizioni di parità, nel rispetto degli obblighi internazionali dell'UE.

*Creare un mercato unico delle materie prime secondarie*

48. EVIDENZIA l'importanza di un mercato unico ben funzionante per le materie prime secondarie quale condizione preliminare per ridurre l'estrazione dei materiali, migliorare il riciclaggio, la circolarità e la sicurezza dell'approvvigionamento, in particolare per i minerali critici secondari, a norma del regolamento sulle materie prime critiche; SOTTOLINEA, in tale contesto, l'importanza di intensificare gli sforzi per garantire la quantità e la qualità dei materiali riciclati e INVITA la Commissione a porre rimedio alle evidenti situazioni di fallimento del mercato e alla chiara frammentazione di quest'ultimo nonché a migliorare la libera circolazione dei prodotti circolari e dei materiali secondari.
49. RICONOSCE che le imprese circolari e il mercato delle materie prime secondarie spesso non possono competere con l'importazione di materiali vergini più economici; INCORAGGIA la Commissione ad adoperarsi a favore di un mercato dei materiali secondari equo e competitivo con una domanda di materiali riciclati dell'UE e a valutare potenziali meccanismi di fissazione dei prezzi e di incentivi per garantire condizioni di parità tra modelli di business circolari e lineari e far sì che i materiali prodotti a partire da rifiuti, raccolti e trattati al di fuori dell'Unione europea rispettino norme ambientali e sanitarie equivalenti alle norme dell'UE.
50. CHIEDE di garantire sistematicamente condizioni eque e paritarie per i materiali riciclati provenienti da paesi terzi, in particolare quando contribuiscono agli obiettivi normativi europei per l'incorporazione di materiali riciclati, nel rispetto degli impegni internazionali, e INVITA la Commissione a combattere le pratiche di dumping.
51. INVITA la Commissione a rafforzare il valore aggiunto dell'UE attraverso l'ulteriore armonizzazione e sviluppo di criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto e di codici dei rifiuti aggiornati, al fine di garantire un'attuazione più coerente, combattere le spedizioni illegali di rifiuti e agevolare il mercato unico delle materie prime secondarie, nonché eliminare le strozzature che ostacolano l'integrazione dei materiali riciclati e riutilizzati nei flussi economici.

52. RICONOSCE la necessità di stimolare ulteriormente le misure sul versante dell'offerta e della domanda per le materie prime secondarie, ad esempio migliorando e aumentando la raccolta differenziata dei rifiuti e i requisiti in materia di contenuto riciclato, gli incentivi positivi basati sul mercato e le norme di qualità per le materie prime secondarie.
53. RICORDA l'importante ruolo dell'innovazione in tutte le fasi della catena del valore del riciclaggio, compresa la fase di progettazione, nella produzione di materie prime riciclate europee in grado di soddisfare le esigenze dei produttori europei in termini di quantità e qualità e a un costo ragionevole. A tale riguardo, INVITA la Commissione europea a fare dell'economia circolare una priorità nei suoi programmi di sostegno.
54. SOTTOLINEA la necessità di garantire condizioni di parità e un'efficace vigilanza del mercato per preservare la competitività europea in un mercato unico equo e circolare.
55. EVIDENZIA la necessità di affrontare qualsiasi interfaccia ambigua e incoerente tra la legislazione in materia di rifiuti, prodotti e sostanze chimiche e l'importanza di istituire cicli di materiali non tossici attraverso una rapida eliminazione graduale delle sostanze nocive per sostenere l'accesso a materiali riciclati sostenibili e di alta qualità e la fiducia nei loro confronti. INVITA la Commissione ad attuare pienamente la strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili, con particolare attenzione alla revisione e alla modernizzazione del regolamento REACH. SOTTOLINEA che l'armonizzazione e gli orientamenti riguardanti l'applicazione della legislazione in materia di prodotti e sostanze chimiche sono necessari e dovrebbero mirare a garantire che le materie prime secondarie siano sicure da utilizzare e conformi alla legislazione dell'UE. EVIDENZIA inoltre l'importanza di garantire un quadro giuridico che consenta all'industria chimica di accelerare gli sforzi per superare i vari vincoli tecnici ed economici allo sviluppo del riciclaggio chimico più sostenibile ed efficiente sotto il profilo delle risorse.

56. SOTTOLINEA l'importanza di consentire l'uso sostenibile delle risorse in quanto favorisce il conseguimento degli obiettivi climatici e ambientali, stimola la crescita economica e la competitività, garantisce l'approvvigionamento di materie prime, rafforza la resilienza della catena di approvvigionamento e promuove l'innovazione nelle tecnologie e nei modelli di business, anche attraverso misure fiscali.
57. RICONOSCE la necessità di realizzare appieno il potenziale di riduzione dei rifiuti e di prevenzione dell'estrazione dei materiali attraverso ulteriori incentivi per aumentare la durabilità, la riparabilità e il riutilizzo dei prodotti, la servitizzazione nonché l'agevolazione e l'incentivazione di modelli di business circolari e INCORAGGIA la Commissione a garantire che ciò avvenga nell'ambito dell'atto legislativo sull'economia circolare.
58. SOTTOLINEA l'importanza del regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (ESPR) ed ESORTA la Commissione a continuare a sostenere pienamente la rapida attuazione e, ove possibile, l'accelerazione del piano di lavoro ESPR nonché il rilascio tempestivo del passaporto digitale di prodotto dell'UE.
59. INVITA la Commissione a stabilire requisiti di progettazione per le apparecchiature elettriche ed elettroniche che coprano l'intero ciclo di vita dei prodotti, in particolare per quanto riguarda la riparabilità, il riutilizzo, l'aggiornamento e la riciclabilità, e a stabilire norme chiare in materia di raccolta, recupero e trattamento dei componenti e dei materiali, in particolare delle materie prime critiche.
60. SOTTOLINEA il notevole potenziale degli appalti pubblici di fungere da motore dell'economia circolare e la necessità di intraprendere ulteriori azioni per promuovere appalti pubblici verdi che incoraggino la diffusione di prodotti e servizi originari dell'UE, preservando nel contempo condizioni di parità, diano priorità alla durabilità, alla riparabilità, al riutilizzo e all'efficienza delle risorse e consentano l'acquisizione di prodotti di seconda mano, ricondizionati e rifabbricati e di prodotti come servizio, sostenendo in tal modo i modelli di business circolari e creando una domanda di prodotti e servizi sostenibili nell'Unione.
61. METTE IN EVIDENZA l'importanza di strumenti a livello dell'UE quali il marchio di qualità ecologica dell'UE (Ecolabel UE) e il sistema di ecogestione e audit (EMAS) per garantire prodotti migliori sul mercato dell'UE.

62. SOTTOLINEA l'importanza dei consumatori e la necessità di informazioni affidabili e di azioni di sensibilizzazione per responsabilizzarli, anche al fine di evitare pratiche ingannevoli come il greenwashing. INCORAGGIA la Commissione a definire requisiti di informazione obbligatori per i gruppi di prodotti con un maggiore impatto, anche per quanto riguarda le etichette, a norma dell'ESPR. INVITA gli attori economici ad applicare i metodi di impronta ambientale stabiliti dalla Commissione per sostenere sistemi di etichettatura con punteggio ambientale che siano compatibili e riflettano l'impatto ambientale dei prodotti. In tale contesto, INVITA la Commissione a garantire la trasparenza nella governance dello sviluppo e della convalida di tali metodi. SOTTOLINEA, a tale riguardo, l'importanza delle campagne di sensibilizzazione a livello di UE e di Stati membri per facilitare le scelte circolari dei consumatori.
63. SOSTIENE l'innovazione infrastrutturale nelle tecnologie di raccolta, cernita, riutilizzo, preparazione per il riutilizzo e riciclaggio al fine di promuovere l'economia circolare e SOTTOLINEA l'importanza di fornire un sostegno mirato, in modi diversi, alle PMI, in particolare a quelle attive nei settori della riparazione, del riutilizzo, del noleggio e della condivisione.

*Azione internazionale*

64. SOSTIENE il proseguimento dei negoziati e delle attività di sensibilizzazione volti a sviluppare un accordo internazionale giuridicamente vincolante, ambizioso ed efficace per porre fine all'inquinamento da plastica, anche nell'ambiente marino, sulla base di un approccio globale che tenga conto dell'intero ciclo di vita della plastica.